

Il caso

Sostegno e insegnanti precari, Alagna: "Una vergogna nazionale e lo Stato se ne approfitta"

L'OSSERVATORIO DEI DIRITTI SCUOLA: "LA LEGGE SULLA BUONA SCUOLA HA PEGGIORATO LA SITUAZIONE, UNA BATTAGLIA GIORNALIERA"

CINZIA CELESTE

Della questione spinosa del sostegno, della precarietà degli insegnanti e degli studenti disagiati se ne occupa da tempo l'Osservatorio dei Diritti della Scuola, nella persona di **Leonardo Alagna** che a *l'Attacco* spiega la situazione: "E' un tema che riguarda tantissime persone ed è una vergogna nazionale. Stiamo parlando di più di 100 mila alunni e più di 50 mila insegnanti, coinvolti in 10 anni.

Come funziona

"Lo Stato ha deciso di fare cassa. Ha messo un tetto limite di insegnanti di sostegno nel 2007. Tetto dichiarato assolutamente inammissibile dalla Corte Costituzionale. Il ministero, invece di provvedere e trasformare l'organico dei posti in deroga, in organico di diritto ha semplicemente fatto finta di nulla. Ad oggi ci sono ancora circa 50 mila posti in deroga".

Perché

"Sono frutto dei ricorsi fatti dalle famiglie e ce ne sono stati più di 100 mila. Ogni provvedimento giudiziario che accoglie le richieste dei genitori degli studenti che hanno diritto all'insegnante di sostegno, prevede un indennizzo di 1000 euro per ogni mese che il ragazzo resta sprovvisto di docente e circa 3000 euro per le spese processuali. Siccome questo ammanco di insegnanti dura per almeno 3/4 mesi, si parla di circa 7000 euro a ricorso, che moltiplicati per 100 mila fa 700 milioni di euro di danno erariale, motivo per cui la prossima settimana farò un esposto alla Corte dei Conti in cui denuncerò questa pratica indegna di un paese civile da parte del Miur. E va avanti da 10 anni".

Evoluzione

"La situazione sta peggiorando; è intervenuta la l. 66/2017, è una delle leggi attuative della 'Buona Scuola'. Già da gennaio stiamo facendo una battaglia mostruosa contro questa legge; dal tavolo tecnico che ho creato è venuta fuori una realtà nazionale di 30 associazioni che si sono federate, costituendo la First (Federazione italiana rete sostegno e tutela delle persone con disabilità). La legge prevede, in barba a tutte le regole delle supplenze che prevedono una successione legata alle graduatorie, che, qualora l'insegnante precario nominato quest'anno (la legge entra in vigore l'anno prossimo), di concerto con il dirigente scolastico, abbia trovato gradimento presso i genitori, questi possono chiedere la riconferma di quell'insegnante di sostegno precario. L'unica vera continuità didattica però si avrà solo nel momento in cui tutti i posti in deroga saranno trasformati in organico di diritto. In questo modo anche le migliaia di persone che dal sud sono finite a lavorare a nord avranno la possibilità di tornare. La legge è stata fortemente criticata anche dallo stesso Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, che ovviamente disconosce quelle regole, in particolare legate alla continuità. Ma questo Governo è scellerato. Sono però assolutamente determinato su questo fronte a non farla passare".

Le ragioni finanziarie

"Mettere a bilancio una spesa per l'immissione in ruolo di altri 50 mila insegnanti, diventa difficile da spiegare all'Unione Europea quindi continueranno con i posti in de-



roga. I poveri insegnanti, con il decreto 'La Buona scuola', erano convinti di entrare in ruolo e invece sono stati sballottati da un algoritmo impazzito per coprire i posti vuoti del nord. E' stato detto che la geografia dei posti disponibili era questa, ed invece è falso, anche a sud i posti ci sono. Ci dicono che non c'è copertura finanziaria, ma quando si vuole si trova, per le banche si è trovata. Stiamo parlando di una copertura che equivale alla spesa del danno erariale che è maturato in 10 anni. Se mettessero a bilancio, un miliardo di euro, la stessa cifra che abbiamo sperperato in questi anni, noi tutti avremmo il posto di diritto e gli alunni

"Ci dicono che non c'è copertura finanziaria, ma quando si vuole si trova, per le banche si è trovata"

avrebbero la continuità".

Gli uffici periferici

"Gli Uffici scolastici regionali sono al collasso, non fanno altro che applicare le disposizioni provenienti dal Miur. Gli operatori e dipendenti provinciali sono pochissimi e si occupano di tutto".

Osservatorio Diritti Scuola

"Offriamo aiuto legale gratuito a famiglie e insegnanti. Abbiamo dei legali a disposizione che possono seguire eventuali ri-

corsi. L'Osservatorio vive con un contributo di soli 30 euro all'anno, grazie a cui riusciamo ad operare."

Che Fare?



“

"E' un tema che riguarda tantissime persone ed è una vergogna nazionale. Stiamo parlando di più di 100 mila alunni e più di 50 mila insegnanti, coinvolti in 10 anni"

”

I NUMERI

100mila

Gli alunni bisognosi di sostegni

50mila

Gli insegnanti coinvolti in 10 anni

50mila

I posti in deroga dell'organico

1000 euro

Al mese per il ragazzo senza docente

7mila euro

E' il prezzo medio per ogni ricorso

TITOLETTO organizzatori hanno già intenzione di riproporlo

Ma genitori suggerisco di prendere contatto con le associazioni di categoria ed eventualmente informarsi anche grazie all'Osservatorio dei Diritti Scuola. Bisogna sollevare il problema a livello regionale, bisogna cioè impugnare i decreti attuativi degli uffici scolastici regionali, per poi arrivare al Miur. Il ministero ha dirottato il compito di metterci una pezza, agli uffici regionali ma è a li-

Ai genitori suggerisco di prendere contatto con le associazioni di categoria e con l'Osservatorio dei Diritti Scuola

l'At FOCUS

Forte disagio per le famiglie, un'eccezione divenuta regola

Nelle scorse settimane *l'Attacco* si è occupato della storia di alcune famiglie foggiane i cui figli erano, pur avendone diritto, privi dell'insegnante di sostegno. La questione che si sollevò mise in evidenza un sistema che, su scala nazionale, presenta numerose anomalie. I veri e propri insegnanti, titolati per essere di sostegno, sono in numero molto inferiore rispetto a quelli che sono necessari. Per questa carenza, ogni anno gli uffici scolastici territoriali provvedono a nominare insegnanti in deroga, cioè supplenti che si rendono disponibili a coprire i posti vacanti. Questi docenti però sono temporanei, il che comporta che i ragazzi non



Docenti

Gli insegnanti di sostegno sono in numero inferiore rispetto a quelli necessari

possono godere dei benefici che la continuità offrirebbe alla loro formazione didattica. Una grande percentuale degli insegnanti in deroga viene assegnata a seguito del pronunciamento del giudice. In-

fatti, nel caso in cui ad un alunno a cui è riconosciuta una disabilità, non sia assegnato il sostegno, è riconosciuto alla famiglia il diritto di rivolgersi al Tar, anche per un adeguamento delle ore a cui il ragazzo ha diritto.

Il Miur viene costretto, con sentenza, a integrare gli insegnanti di sostegno. Questa stortura del sistema costa cara alle casse dello Stato che deve risarcire le famiglie e pagare le spese processuali. Nel frattempo però la categoria protetta dei disabili subisce gravi conseguenze, le famiglie vivono un forte disagio e gli insegnanti restano nella perpetua condizione di precarietà.

cc

vello centrale che va sistemata la situazione. La protesta non va indirizzata verso gli insegnanti, che chiedono solo di lavorare, ma verso il Miur che condanna gli insegnanti e gli alunni a vivere una condizione di precarietà e non continuità didattica. Suggestivo infine di aprire gli occhi su quali sono le federazioni nazionali che stanno effettivamente difendendo e tutelando gli alunni con disabilità".

Questione meridionale

"Molti insegnanti sono stati costretti ad andare al nord, i trasferimenti si basano su una geografia dei posti disponibili falsa. Si basa su una valutazione dell'organico di diritto volutamente sbagliata. Politicamente hanno determinato l'allontanamento di insegnanti e lavoratori da sud verso nord, con cognizione di causa. L'obiettivo è quello di sostenere l'economia del nord. Quando migliaia di docenti vanno via da Palermo determinano il depauperamento del proprio territorio e sostengono l'economia di un'altra regione".